



ISTITUTO CALAMANDREI IL CONSIGLIERE CAROTENUTO BERSAGLIATO DAGLI STUDENTI: NON ERA PRESENTE ALL'INCONTRO CON IL DIRIGENTE

No ad Arcigay per la Shoah: i ragazzi respingono le accuse di omofobia

I rappresentanti dell'istituto Calamandrei sono con il preside e respingono le polemiche sollevate l'indomani della scelta del loro dirigente di dire "no" alla presenza dell'Arcigay durante il giorno della memoria in ricordo della Shoah. Un messaggio forte e chiaro che gli alunni hanno lanciato attraverso una lettera scritta al sindaco Rosa Russo Iervolino, alla sua Giunta ed al presidente del consiglio comunale, Leonardo Impegno. In sostanza, dunque, gli studenti non vogliono la presenza dell'associazione nel corso della manifestazione pur non sentendosi per questo "omofobici". Finora, infatti, era soltanto circolato il rifiuto da parte del docente di coinvolgere i membri del movimento per la kermesse di domani e secondo

fonti vicine all'istituto la motivazione di non gradire la partecipazione dell'Arcigay sarebbe esclusivamente di opportunità e non come invece aveva fatto intendere qualcuno parlando addirittura di razzismo. Resta il fatto, tuttavia, che dirigente ed allievi non ritengono giusta la presenza dell'associazione per commemorare la Shoah, mentre nella missiva inviata al primo cittadino i giovani attaccano il consigliere comunale del Prc, Raffaele Carotenuto, che in una nota aveva affermato «di vergognarsi per essere nato e cresciuto a Ponticelli». «L'attacco pubblico alla dignità e all'immagine del Calamandrei ci lascia contrariati per la violenza e l'arroganza con la quale è stato sferrato - esordiscono i rappresentanti d'istituto - Senza essere stato presente all'incontro tra un rappresentante di Arcigay e il dirigente scolastico, Sebastiano Pesce, il consigliere Carotenuto si erge, tramite comunicati e dichiarazioni, a paladino delle pari opportunità non rispettate, accusando il nostro dirigente di omofobia e disprezzo della Memoria. Un'invasione di campo - con-

tinuano - che non può vederci che solidali con il docente che da sempre si impegna per mantenere alta e impeccabile l'immagine, oltre che la qualità dell'insegnamento, del liceo, un'isola felice in un territorio difficile, come quello di Ponticelli, in cui sarebbero ben altre le cose di cui vergognarsi, non per ultima l'assenza totale di quelle istituzioni che anche il consigliere Carotenuto rappresenta, capaci di tacere per mesi e di rispuntare indignati e iperattivi a ridosso di una campagna elettorale. Non volendo abbassarci agli attacchi personali, riteniamo l'iniziativa del consigliere Carotenuto un'imbarazzante scivolone che penalizza gli studenti che frequentano l'istituto - aggiungono - e che non si sentono né omofobici né diretti da un preside omofobico. Infine, per scacciare eventuali ombre e porre fine ad una questione inventata, strumentalizzata e ben propagandata per fini non comprensibili, i rappresentanti degli studenti si impegnano ad organizzare, invitando la Giunta, un momento d'incontro e confronto sul tema dell'omofobia. **Mariano Rotondo**

PIANURA L'AREA INTITOLATA AI GIUDICI FALCONE E BORSELLINO. NEGLI ANNI NOVANTA ERA UN GIOIELLO PER IL QUARTIERE. POI I PRIMI RAID E LA FINE

Parco vandalizzato e chiuso

di Davide Gambardella

Chiuso per vandalismo. Da oltre sei mesi. Quello che sulla carta dovrebbe essere un parco della legalità, dedicato a due uomini che della lotta alla mafia ne hanno fatta una ragione che è andata oltre la vita, finisce sotto scacco di una banda di teppisti. E di un'amministrazione svogliata, incapace a riaprirlo. Non un parco qualunque, bensì un monumento in un quartiere in cui le faide di camorra hanno stroncato giovani vite che con il malaffare non avevano nulla a che fare.

A Pianura sembra storia nota. Ma c'è chi non vuole rassegnarsi ad una sacca di degrado posta al centro del quartiere e denuncia nell'anonimato l'incresciosa quanto assurda vicenda del parco "Paolo Borsellino e Giovanni Falcone".

È da qualche giorno ormai che nel cuore della notte, per le strade della periferia occidentale di Napoli vengono affissi manifesti beffardi, bardati a lutto, che annunciano la "prematura morte" del parco dedicato ai magistrati siciliani divenuti eroi nella lotta alla mafia. Una morte evitabile, seguita ad una lentissima agonia.

Da quando il corso Duca d'Aosta, strada che costeggia il parco, è stato chiuso al traffico per creare un'area pedonale, la zona è finita nel mirino di giovani teppisti. L'estate scorsa i balordi hanno fatto terra bruciata: caditoie divelte, cavi elettrici strappati, lampioncini in frantumi, cabine Enel prese di mira con pietre e mazze di ferro. Di qui la decisione: chiudere il parco che porta il nome dei due magistrati. Per sempre.

Nel quartiere Pianura la gente non ci sta. Denuncia alla Municipalità lo scempio che va avanti da mesi. I cancelli del parco sono ben saldati, e al suo interno l'erba alta ormai rende quasi impossibile persino la praticabilità dei viali. Tappeti di rifiuti, topi, pidocchi: una decadenza che in 17 anni non ha mai avuto precedenti, nel quartiere simbolo dell'emergenza rifiuti.

«Prima questo parco era frequentato da decine di famiglie» racconta l'edicolante che ha la sua attività proprio di fronte all'ingresso del "Falcone Borsellino": «Negli anni Novanta era il fiore all'occhiello di Pianura. Poi dei vandali distrussero tutto. E da allora nessuno s'è fatto vivo per riaprirlo. Ci avevano promesso che l'avrebbero riaperto affidandone i controlli ad un servizio di guardiania, e invece niente».

Eppure, di denunce negli uffici della Municipalità presieduta da Fabio Tirelli ne sono pervenute, eccome. «Appelli caduti nel vuoto - denuncia il consigliere municipale del Nuovo Psi Alfonso Merolla - Con l'abbattimento delle palazzine dell'ex 219 riuscimmo a scongiurare



Il cartello arrugginito d'ingresso al parco e sotto i manifesti listati a lutto

che all'interno del parco venisse piazzata una cabina elettrica per i lavori, ma da allora hanno saldato le entrate rendendolo un luogo di degrado assoluto. Chiedemmo anche all'Asl Napoli 1 e al Comune di Napoli di adoperarsi per un'immediata disinquinazione dell'area, perché i pidocchi erano ben visibili sui marciapiedi adiacenti alla struttura. È tutto certificato, messo nero su bianco, ma stiamo ancora aspettando risposte».

Dieci mesi d'agonia, poi la chiusura ed infine la morte: fine ingloriosa per un parco intitolato a personaggi illustri, che da punto d'aggregazione in un quartiere di periferia finisce per diventare un luogo degradato, pericoloso per l'incolumità dei ragazzini.

«All'interno ci sono anche dei pozzetti fognari scoperti - fa notare un passante - e se qualche bambino scavalca i cancelli d'ingresso e ci finisce dentro, di chi è la colpa?».

IL VIAGGIO GLI STUDENTI VANNO AD AUSCHWITZ

La Provincia continua il suo viaggio della Memoria

Domani, in occasione delle celebrazioni del "Giorno della Memoria", istituito per ricordare la data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, la Provincia di Napoli sarà ad Auschwitz-Birkenau, in Polonia. Il viaggio, iniziativa che il presidente Luigi Cesaro ha voluto continuare, deve rappresentare una tappa di conoscenza e crescita per chi deve rivivere attraverso i ricordi la follia dell'uomo.

L'iniziativa, infatti, intende ricordare l'immane tragedia della Shoah, lo sterminio del popolo ebraico da parte del regime nazista durante la Seconda guerra mondiale, affinché ciò che si scopri il 27 gennaio 1945 alle 11.45, ora esatta in cui l'Armata Rossa entrò ad Auschwitz, costituisca un monito all'umanità tutta a non ripetere mai più simili atti di crudeltà. La delegazione dell'Ente di Piazza Matteotti sarà composta da studenti e insegnanti di istituti superiori del napoletano e visiterà Oswiecim, tristemente conosciuta con il nome tedesco di Auschwitz, dove depositerà una corona di fiori presso il muro del pianto (mur smierci). Nel pomeriggio il programma prevede la visita a Birkenau ad alcune delle baracche del campo, e la partecipazione, insieme a alle tantissime persone provenienti da ogni parte del mondo, alla coinvolgente fiaccolata che percorre tutto l'ex campo di sterminio per fare sì che questi luoghi siano, oltre che occasione di apprendimento, anche spazi concreti di riflessione. «Vedere con i propri occhi quello che ha potuto produrre la follia dell'uomo - ha sottolineato il presidente Luigi Cesaro che ha fortemente voluto che l'iniziativa della Provincia, giunta al suo quinto anno, continuasse - è un qualcosa che i nostri ragazzi non dimenticheranno facilmente. Il nostro obiettivo è rinsaldare il ricordo nelle nostre coscienze e, soprattutto, far riflettere i giovani per costruire meglio il domani».



RIIONE ALTO DOPO I TANTISSIMI INCIDENTI

Sopralluogo ai Camaldolilli L'Arin rivede vecchio appalto

Ieri mattina si è svolto l'ennesimo sopralluogo in via Camaldolilli per accertare le condizioni dell'asfalto, risultate pessime. Ma la risoluzione del problema sembra ancora lontana ed i cittadini del posto temono fortemente per la loro incolumità. Sul posto erano presenti i tecnici del Comune di Napoli, rappresentanti dell'Arin, per rendersi conto della problematica, ed una delegazione di cittadini della zona. In seguito saranno fatti ancora dei rilievi per verificare le reali problematiche del manto stradale e se saranno riscontrate anomalie l'Arin si rivolgerà alla ditta che, dopo i lavori effettuati anni fa alle condotte idriche, si occupò di asfaltare la strada. Questa perdita di tempo non lascia tranquilli i cittadini della zona perché ogni volta che piove accadono sempre incidenti. Con la pioggia l'asfalto diventa come il sapone e basta un piccolo tocco sul freno, o una sterzata, che il guidatore perde il controllo del proprio mezzo di trasporto. A seguito degli incidenti numerose auto hanno subito danni ed in alcuni casi anche le persone hanno riportato ferite considerevoli. In molti casi gli abitanti sono costretti a provvedere autonomamente a rimuovere il vetro ed i rottami che si spargono lungo la strada. Addirittura una volta un'automobile andò a sbattere contro il muro di cinta di un'abitazione. In particolare gli incidenti accadono tra il civico 193 e 223. La V municipalità, Arenella-Vomero, ha proposto di istituire, prima dell'inizio dei lavori, il senso unico a salire per evitare ulteriori rischi. «Dopo tanta attesa i rappresentanti dell'Arin - afferma Antonio Varriale, presidente del comitato Agnolella-Camaldolilli - hanno effettuato un sopralluogo in questa zona ed hanno accertato l'effettiva pericolosità del manto stradale e che le caditoie sono otturate. Personalmente non sono soddisfatto perché per avere una soluzione definitiva ci vuole molto tempo e non vogliamo assistere ad altri incidenti. La municipalità ed il Comune non ci tutelano e ci sentiamo abbandonati. Ci rivolgeremo anche alla Procura della Repubblica per tutelare la nostra incolumità».

Marco Altore

SALONCINO DEI BUSTI ISTITUITA COMMISSIONE PER REGOLARE I RAPPORTI DI LAVORO CON GLI AVVOCATI

La professionalità negli enti pubblici

Il rapporto tra professione forense ed Enti Pubblici è un tema di grande attualità nel contesto della problematica della "Giustizia". Il convegno organizzato dal Consiglio dell'Ordine e dall'Unione Nazionale Avvocati Enti Pubblici (Unaep), tenuto nel Saloncino dei Busti a Castel Capuano, ha evidenziato la particolare attenzione che il Consiglio stesso ha dedicato a questo argomento al punto da nominare una commissione ad hoc (per i rapporti con gli enti pubblici) con il compito di esaminare le questioni che attengono alla costituzione e gestione degli uffici legali degli enti pubblici. Nel suo indirizzo di saluto Giuseppe Daro, presidente dell'Unaep, ha rigraziato Caia dell'attenzione e ha sottolineato



il ruolo e gli sforzi dell'Ordine per conciliare la sua vocazione all'autonomia professionale con il rapporto di dipendenza dall'ente presso il quale lavora. Sergio Ciannella, coordinatore della commissione, ha delineato il profilo professionale dell'avvocato pubblico e lo ha definito «un avvocato prestato all'ente pubblico» nel senso che il rapporto di dipendenza che lo lega al datore di lavoro non intacca la sua autonomia e la sua creatività nell'esercizio della professione nell'interesse del particolare "cliente". A differenza dell'avvocato del libero foro, però, l'avvocato pubblico, ha continuato Ciannella, impatta spesso con le difficoltà derivanti dal fatto che l'Ente non ha la cultura di questa figura professionale che viene considerata più vicina a quella del "dipendente" che a quella del professionista. Bruno Piacci, segretario del Consiglio, nel suo intervento conclusivo, ha fatto presente che sul piano deontologico non c'è alcuna differenza tra l'avvocato del libero foro e quello pubblico. La particolarità è che quest'ultimo è assoggettato ad una doppia disciplina: quella del settore lavorativo di appartenenza e quella deontologica propria della libera professione. **Domenico Sica**

NASCE UN NUOVO SODALIZIO OBIETTIVO È L'ASSISTENZA E L'OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI MUTILATI DI CURARSI

Una sede dell'associazione "Italiani Eritrei" anche a Napoli

È nata l'Associazione Italiani Eritrei. Vuole sostenere un paese ricco di storia comune e di bellezze naturali, da poco uscito da una disastrosa guerra civile durata trent'anni. Obiettivo più urgente, al di là della ricostruzione delle strutture, è quello di recare assistenza alle migliaia di eritrei resi invalidi dalla guerra. Si tratta soprattutto di ragazzi e di giovani con gravi lesioni agli occhi e agli arti la cui vita è segnata in maniera particolare. Scopo dell'associazione è dunque quello di promuovere uno scambio che consenta ai giovani eritrei di venire in Italia e potersi sottoporre a tutte le cure necessarie per il loro caso. Il presidente dell'associazione è Antonio Caldoro, del sodalizio

fanno poi parte Curzio Buonaiuto, Vincenzo Cascini, Diomedea Falconio, Alessandro del Balzo di Prezenzano, Carla Miserocchi Ruggiero, Luisa Palmieri. L'associazione "debutta" domani pomeriggio, alle ore 18,30, nei saloni del circolo Canottieri Napoli al Molosiglio. Con l'occasione, sarà presentato anche il volume "Asmara-Napoli. Cronaca di una piccola odissea" di cui è autore Gerardo Maria Cantore (edizioni Imprint), dal quale verrà tratto prossimamente un film. Partecipano con l'autore Ermanno Corsi, Franco Roberti, Aurora Cacopardo, Dino Falconio e Alfredo Profeta.